



## **Comunicato Unitario Friuli Venezia Giulia**

**Oggetto:** Progettisti di Rete.

Come SLC FISTel e Uilcom FVG abbiamo analizzato con l'aiuto dei progettisti, il loro lavoro e le loro difficoltà. Lo abbiamo fatto per molteplici ragioni:

1. La figura del progettista in questi ultimi 10 anni non ci risulta che sia stata ritenuta importante da parte della TIM, nonostante il ruolo svolto per la progettazione della nuova Rete integrandola con quella in rame,
2. Il progetto della rete unica, argomento di cui si parla da qualche anno, che ha infervorato la stampa in questi mesi a seguito dell'emergenza pandemica, dovrebbe essere l'avvio di una riqualificazione della mansione;
3. La caratteristica principale della figura del progettista a nostro avviso è la capacità di applicare le proprie esperienze al contesto, per concepire soluzioni ottimizzate sia tecnicamente che economicamente. A quanto sopra si somma poi la conoscenza del territorio e l'architettura della propria Rete, i rapporti con gli enti locali, con gli OLO, e con gli appalti che consentono di velocizzare sistematicamente i processi: tutto questo, però, con il modello organizzativo in atto, non viene a nostro parere valorizzata né l'esperienza, né la professionalità degli stessi.

La tendenza percepita è quella di accompagnare verso l'estinzione il reparto non reintegrando le uscite per pensionamento ed affidare la progettazione della rete esclusivamente agli appalti, sicuramente più performanti dal punto di vista dei "costi", ma con il rischio di una involuzione tecnica e qualitativa dei progetti, con gravi conseguenze sul servizio al cliente.

Elenchiamo di seguito alcuni punti a nostro avviso critici:

- La contrazione del numero di addetti per pensionamento senza reintegri comporta l'aumento del carico di lavoro che ciascun progettista deve seguire in riferimento al territorio assegnato.
- Assenza di valutazione del carico di lavoro dei singoli legato alla propria territorialità. E' stata creata una Regia, riducendo di fatto il numero di progettisti operativi, con il compito di monitorare e smistare i carichi di lavoro. Il suo operato ci pare inefficace in quanto le singole lavorazioni prevedono



carichi unitari assolutamente incoerenti rispetto al reale dispendio di tempo necessario al loro espletamento. Il risultato finale è che formalmente i progettisti risultano "inoperosi" in quanto, di fatto, non riescono ad evadere i carichi assegnati.

- Ciascun progettista risulta carico di lavoro, oltre che per riduzione del numero di progettisti, anche per il forte aumento dell'attività dovuta alla ripresa del FTTC (ex Cassiopea) e della rete FTTH oltre alla notevole richiesta di aumento dei collegamenti GBE/GEA. (vedi scuole e aziende a seguito del covid ed altri operatori)
- I continui solleciti da parte dei coordinatori, e dai project manager (queste ultime figure indirette) che rischiano di creare solo uno stato di agitazione dei progettisti, venendo a mancare conseguentemente i presupposti per svolgere serenamente il proprio lavoro.
- Per sopperire ai carichi di lavoro viene richiesto di appaltare "chiavi in mano" al ribasso su reti di ultima generazione (FTTH) affidati ad imprese "sconosciute" che a volte, dopo aver eseguito solo le quote di lavoro a loro convenienti, falliscono o scompaiono. A Creation tocca poi il compito di sanare il disastro lasciato in eredità senza che tale carico di lavoro sia pesato a dovere dai sistemi di produttività.
- Vengono affidati chiavi in mano all'impresa i negativi rete e gli spostamenti con dei ritorni, che nella maggioranza dei casi, privi di ogni logica progettuale a lungo termine, compromettono il buon funzionamento della rete (esempio decenni derivate 5 volte.)
- Gli ultimi anni, costellati da più tentativi di gestire con l'impresa questo complesso processo della progettazione della rete e della manutenzione, a nostro avviso non ha prodotto risultati. I danni economici, di immagine, di degrado degli impianti sono purtroppo sotto gli occhi di tutti.
- Processi di lavoro contorti ed obsoleti che fanno riferimento ad assetti gestionali di anni trascorsi mal si adattano alle nuove necessità. Come soluzione al problema sono stati create delle figure di Project Manager che caldegiano l'esecuzione delle attività di competenza e che vanno ad intervenire in sollecito diretto sul singolo progettista già oberato dalle escalation direzionali: **"TIM ha creato controllori e non persone che progettano."**
- I Rapporti con gli Enti Territoriali sono deteriorati da incompiuti avvii di programmi NGAN pensati ai tempi del progetto Cassiopea.
- La qualità delle lavorazioni di scavo/ripristino delle Imprese di Rete che operano prevalentemente in regime di subappalto, spesso risultano disastrose



in quanto vengono utilizzate ditte che si sono improvvisate nel ruolo a loro richiesto, con conseguenti blocco dei rilasci delle autorizzazioni da parte degli enti preposti.

- E' fattiva l'obsolescenza e pessimo funzionamento delle procedure informatiche. Il programma CAD (Ngner) risulta di fatto ingestibile per lentezza e numero di errori di elaborazione. Non c'è processo lavorativo che si chiuda regolarmente, spessissimo si perde addirittura il lavoro di aggiornamento di interi interventi per difetti nei processi elaborativi.
- Non vi è la disponibilità di tempo, una volta ultimato i lavori, utile ad aggiornare tutte le banche dati in maniera proficua.
- L'ossessione aziendale di misurare la produttività di reparto assegnando carichi di lavoro fissi alle diverse tipologie di operatività non tiene conto della varietà delle problematiche che caratterizza ciascun progetto portato a termine. I progetti differiscono per dimensione, difficoltà di realizzazione a causa di ostacoli territoriali, permessi degli enti locali interessati o caratteristiche del territorio stesso, tecniche adottate conseguentemente le medie ricavate, utili a misurare la produttività, a nostro avviso risultano errate.
- Il mancato riconoscimento del 6° livello a tutti i progettisti che ormai hanno minimo 25 anni di esperienza è a nostro avviso irrinunciabile, in quanto TIM ha utilizzato impropriamente il livello 5° o 5°S che non è coerente con le mansioni svolte.

Teniamo a precisare che la presente non rappresenta solo una semplice richiesta di livello inquadramentale superiore, ma rappresenta anche la necessità di denunciare ai livelli superiori aziendali della condizione lavorativa che nel 2020 risulta inaccettabile. La forma scritta deriva dal fatto che nelle call e nelle riunioni effettuate dall'estate 2019 ad oggi, gli interventi sindacali non hanno avuto, dal nostro punto di vista, alcun seguito, nemmeno una richiesta informale di approfondimento del tema in oggetto. La netta sensazione è quella che la politica aziendale non sia quella del presidio del territorio, **bensì quella dei meri numeri da presentare ai livelli superiori** (*magari con molte esternalizzazioni di attività*), ben lontana dalla realtà quotidiana, a prescindere dalle difficoltà che questo mestiere impone.

Trieste, 15 ottobre 2020

### Segreterie Regionali del Friuli Venezia Giulia

**SLC - CGIL**  
Sarti Alessandro

**FISTel - CISL**  
Albanesi Massimo

**UILCOM - UIL**  
Palamin Fabrizio